GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 12 OTTOBRE — NUM. 246

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	[illegible]	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	86	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 21 giugno 1885:

A cavaliere:

Vignolo Lutati dott. Celestino, medico ordinario nello Spedale di San Giovanni in Torino.

Lavezzari ing. dott. Filippo, da Venezia.

Novaria Bartolomeo, aiutante di Camera di S. M.

Vinardi Ferdinando, ispettore degli uffizi di bocca della Real Casa, a disposizione.

Perotti Carlo, industriale in Torino.

Con decreto delli 30 agosto 1885:

A cavaliere:

Giannattelli-Gentile Agesilao, interprete presso la R. Legazione di Tangeri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3369** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 16 della legge 24 agosto 1862, n. 788;

Veduto l'art. 3 del R. decreto 8 luglio 1883, n. 1485 (Serie 3ª);

Udito il parere della Commissione permanente, istituita con l'art. 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), sulla convenienza di ridurre la quantità di pezzi di moneta divisionaria d'argento da centesimi cinquanta, sostituendovi egual somma in pezzi da lire 2 e lira 1;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro, d'accordo col Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il riparto della somma di 170 milioni in moneta divisionaria, di cui all'art. 14 della Convenzione monetaria 5 novembre 1878, è modificato come segue:

Lire 65 milioni in pezzi da lire 2.
Lire 75 milioni in pezzi da lira 1.
Lire 30 milioni in pezzi da cent. 50.

Art. 2. La spesa derivante dalla riconiazione in pezzi da lire 2 e lira 1 di 10 milioni di lire in pezzi da cent. 50 sarà sostenuta coi fondi stanziati in bilancio, giusta gli articoli 13 e 17 della legge 24 agosto 1862, n. 788.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 1° ottobre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.
Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3370** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 24 agosto 1862, n. 788, sulla unificazione del sistema monetario del Regno;

Visto l'art. 14 del nostro decreto 13 ottobre 1870, numero 5920, e l'altro decreto Reale 18 febbraio 1872, numero 686;

Udito il parere della Commissione permanente istituita con l'art. 24 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro, d'accordo col Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal 16 ottobre 1885 cesseranno d'aver corso legale nel Regno le monete d'oro e d'argento di conio borbonico a sistema non decimale e le monete d'oro e d'argento non decimali e decimali di conio pontificio, descritte nella tabella allegato *A*, firmata d'ordine Nostro dai predetti Nostri Ministri delle Finanze, *interim* del Tesoro, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Per conseguenza, dal giorno stesso in poi le monete sopraindicate dovranno essere ricusate nei versamenti da tutte le casse pubbliche del Regno, e potranno venire ricusate anche fra privati e privati.

Art. 2. Dal 16 ottobre a tutto dicembre 1885 le monete anzidette saranno cambiate in valuta avente corso legale presso gli infraindicati uffizi, cioè quelle di conio borbonico presso le Tesorerie provinciali di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Salerno, Teramo, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo Siracusa e Trapani; quelle di conio pontificio dalla Tesoreria centrale e dalla Tesoreria provinciale di Roma.

Art. 3. Saranno escluse anche dal cambio, di cui al precedente art. 2, quelle di dette valute che fossero sfigurate e lisce d'ambo le parti per modo che non ne sieno più riconoscibili le impronte, oppure fossero tosate, bucate o calanti, per causa diversa dal consumo naturale, oltre la tolleranza legale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

ALLEGATO A.

TABELLA *delle monete d'oro e d'argento che cessano di avere corso legale nel Regno d'Italia col 16 ottobre 1885.*

Monete di conio borbonico.
(Valore in lire italiane).

Oro.

Pezzi da ducati 30 a lire 4 25	127 50	»
Id. 15	63 75	»
Id. 6	25 50	»
Id. 3	12 75	»

Argento.

Ducato da grana 100	4 25	»
Mezzo ducato id. 50	2 12	500
Piastra id. 120	5 10	»
Mezza piastra id. 60	2 55	»

Spezzati inferiori in proporzione

N. B. Nelle suddette monete si intendono comprese quelle coniate in Sicilia coll'antica denominazione di *onze* per l'oro e di *tarì* per l'argento.

Monete di conio pontificio.
(Valore in lire italiane).

Oro.

Zecchino	11	82	500
Metà in proporzione.			
Doppia	17	25	375
Metà in proporzione.			
Pezzo da scudi 10 a lire 5 375	53	75	»
Id. 5	26	87	500
Id. 2 ½	13	43	750
Id. 1	5	37	500
Pezzo da lire 100	100	»	»
Id. 50	50	»	»
Id. 20	20	»	»
Id. 10	10	»	»
Id. 5	5	»	»

Argento.

Scudo non decimale	5	37	500
Id. decimale	5	»	»

N. B. Gli spezzati d'argento inferiori a lire 5 di qualunque conio e titolo sono stati dichiarati tolti dal corso e ritirati in forza dei RR. decreti 18 febbraio 1872, n. 686, e 21 maggio 1872, n. 831.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze ed interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha conferito la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti:

Alla Banca Popolare di Reggio nell'Emilia per la provincia di Reggio Emilia.

Alla Banca popolare parmense per la provincia di Parma.

Alla Banca Fermana, con sede in Fermo, per la provincia di Ascoli-Piceno.

Alla Banca Popolare della provincia di Macerata per la provincia di Macerata.

Alla Banca mutua popolare di Bergamo per la provincia di Bergamo.

Alla Banca di depositi e sconti di San Remo, con sede in San Remo, per la provincia di Porto Maurizio.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che, dal giorno in cui funzioneranno dette rappresentanze, e previo l'adempimento dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, numero 2372 (Serie 2ª), i biglietti al portatore ed a vista della Banca Nazionale Toscana siano accettati

dalle pubbliche Casse e dai privati rispettivamente nelle provincie di Reggio Emilia, Parma, Ascoli-Piceno, Macerata, Bergamo e Porto Maurizio.

Roma, addì 10 ottobre 1835.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi informa che il servizio dei piroscafi in partenza da Liverpool per la costa occidentale d'Africa sarà regolato, per il rimanente periodo del corrente anno, nel modo seguente:

Partenze da Liverpool.

Ogni sabato:

Per Madeira, per Accra.
Per Sierra Leone, per Addah.
Per Cape Coast Castle, per Lagos.

Nei viaggi in partenza da Liverpool il 3, il 10 ed il 24 ottobre, il 7, il 14 ed il 21 novembre, il 5, il 12 ed il 26 dicembre:

Per Teneriffe.
Per Grand Canary.

Nei viaggi in partenza da Liverpool il 3, il 17 ed il 31 ottobre, il 14 ed il 28 novembre, ed il 19 ed il 26 dicembre:

Per Goree.
Per Bathurst (Gambia).

Nei viaggi in partenza da Liverpool il 3 ed il 24 ottobre, il 14 novembre, ed il 5 ed il 26 dicembre:

Per Monrovia, per Quitta.
Per Half Jack, per Jellah Coffee.
Per Grand Bassam, per Little Popo.
Per Axim, per Fernando Po.
Per Winnebah, per Cameroons.

Nei viaggi in partenza da Liverpool il 3, il 17 ed il 24 ottobre, il 7, il 14 ed il 28 novembre, ed il 5, il 19 ed il 26 dicembre:

Per Grand Bassa.
Per Salt Pond.

Nei viaggi in partenza da Liverpool il 10, il 17 ed il 31 ottobre, il 7, il 21 ed il 28 novembre, ed il 12 ed il 19 dicembre:

Per Cape Palmas.
Per Benin.
Per Shallow Rivers, cioè:
Per Brass, New Calabar.
Per Akassa ed Opobo.

I piroscafi di questa linea fanno pure scalo a date non fisse e quando se ne presenta l'opportunità ai seguenti porti:

Ahgwey, Anamaboe, Appam, Assinie, Pageida, Bay Beach, Chama, Danae, Dix Cove, Elmina, Grand Popo, Iles de Los, Lavanah, Porto Seguro, Pram Pram, Secondee, Sherbro, Sinoe, Sulymah e Whydah.

Infine si fa noto che i piroscafi partiranno da Liverpool per la Costa occidentale d'Africa eventualmente ogni tre mercoledì ed approderanno ai porti seguenti:

Nei viaggi in partenza da Liverpool il 21 ottobre, l'11 novembre ed il 2 ed il 23 dicembre.

Madeira, Cape Palmas, Bonny, Old Calabar, Fernando Po, Gaboon, Loango, Black Point, Landana, Congo Ambrizette, Kisembo, Ambriz, Loanda, Nova Redonda, Benguela Mossamedes.

I piroscafi di questa linea fanno pure scalo a date non fisse e quando se ne presenta l'opportunità ai seguenti porti:

St. Thomas, Cape Lopez, Eloby, Feran Vaz, N. Cove, Nyanga, Sette Cama, Mayumba, Kabenda, Muculla e Mussera.

Le corrispondenze dirette ai paesi sopracitati per poter proseguire da Liverpool il sabato ed ogni tre mercoledì dal giorno 21 ottobre, debbono essere impostate in tempo utile per partire da Torino alle ore 9 antim. (treno 2°) di ogni giovedì e di ogni tre lunedì dal 19 ottobre e da Roma rispettivamente alle ore 2 35 pomerid. (treno 2°) di ogni mercoledì e di ogni tre domeniche dal 18 del mese corrente.

Roma, 11 ottobre 1885.

Il Direttore generale: Capecelatro.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 104, così ripartiti:

Mandamento Molo	Casi	36
Castellammare	»	19
Oreto	»	17
Monte di Pietà	»	15
Palazzo Reale	»	9
Tribunali	»	7
Manicomio	»	1

Morti 47, di cui 22 dei precedenti.

Belmonte — Casi 7, morti 3.
Isola delle Femmine — Casi 8, morti 5.
Monreale (Boccadifalco) — Casi 5, morti 2, di cui 1 dei precedenti.
Monreale (Pietratagliata) — Caso 1, morti 2.

Provincia di GENOVA.

Martina Olba — Caso 1.
Voltri. — Caso 1 seguito da morte.

Provincia di MASSA.

Bagnone — Casi 2, morto 1.
Pontremoli — Casi 2, morto 1 dei precedenti.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Casi 2, morto 1.
Noceto — Caso 1.

Provincia di ROVIGO.

Canaro — Caso 1 seguito da morte.
Occhiobello — Caso 1 seguito da morte.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto di concorso *per la nomina di due professori di lettere italiane e di un professore di lingua francese per la Scuola militare.*

È aperto un concorso a due posti di professore aggiunto di lettere italiane e ad un posto di professore aggiunto di lingua francese presso la Scuola militare di Modena, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso sarà per titoli e i concorrenti dovranno inviare le loro domande al comandante della Scuola suddetta, non più tardi del 31 ottobre 1885.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei ed Istituti tecnici governativi e tutti quegli altri che i concorrenti giudicassero opportuni ad avvalorare le loro istanze, nonchè le memorie originali stampate od opere letterarie che avessero pubblicate. Sarà titolo valutabile il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Le domande e i titoli dei concorrenti saranno sottoposte all'esame di apposita Commissione, presieduta dal comandante della Scuola militare, la quale classificherà i concorrenti per ordine di merito, in base ai titoli prodotti.

I candidati prescelti saranno poi avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi ad incominciare l'insegnamento, ma non saranno nominati che dopo tre mesi di esperimento, durante i quali percepiranno un assegno mensile equivalente a quello dell'impiego pel quale concorsero.

Roma, 2 ottobre 1885.

Il Ministro: Ricotti.

2

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 602961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Drago Albina* di Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Drago Teresa Albina Maddalena* di Giuseppe, minore, ecc., ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: Durandi.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: numero 365160 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 18650 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di *La Venia* Francesca fu Baldassare, vedova di Francesco La Venia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rinella* Francesca fu Baldassare, vedova di Francesco La Venia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: Durandi.

Amministrazione dei Telegrafi dello Stato

Avviso di concorso *per 60 posti di ufficiale allievo*

È aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a'termini dell'art. 5 del R. decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà in Roma.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 30 novembre prossimo venturo alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza liceale o di un Istituto tecnico;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante non sia entrato nel 25° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b*) e *c*), dovranno essere su carta da bollo da 50 cent., quello alla lettera *d*) su carta da 50 cent. e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e*) su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f*) su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1° Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2° Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Algebra — Geometria — Fisica — Chimica — Geografia — Disegno lineare — Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di marzo 1886 nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di quattro mesi circa, che sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle generalità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di lire 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro, superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, sempreché accettino di prestare servizio gratuito in quello ufficio, nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti.

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami ed i nominandi dovranno raggiungere a loro spese la destinazione che verrà loro assegnata, decorrendo la nomina dal giorno nel quale avranno assunto effettivo servizio.

Roma il 1° agosto 1885.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a lire	1500 N.	66
Ufficiali	a »	2000 »	324
»	a »	2500 »	395
Sotto Ispettori	a »	3000 »	60
Ispettori	a »	3000 »	37
»	a »	3500 »	35
»	a »	4000 »	26
Ispettori principali	a lire	4500 N.	17
» »	a »	5000 »	13
Direttori Capi di Divisione e Direttori compartimentali	a »	6000 »	9
»	a »	7000 »	4
Ispettori Generali	a »	8000 »	3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a lire 2000 (con almeno due anni di anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei Regi Istituti Superiori di insegnamento.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

I *Telegrafisti* sono impiegati d'ordine.

Il loro stipendio va da un minimo di 1200 ad un massimo di 2500 lire annue, mediante aumento quadriennale di lire 250, che può essere anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli ufficiali allievi ed i telegrafisti come gli ufficiali effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. 9

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª *pubblicazione*).

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione su questa Cassa, n. 4459, intestato a *De Martini* Paolo Giov. Battista di Giovanni, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il Certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 24 settembre 1885.

L'Amministratore Novelli. — *Il Direttore Capo di Divisione* M. Giachetti.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Direzione della Scuola di magistero nella Facoltà di filosofia e lettere

Avviso.

È aperto a tutto il dì 16 novembre prossimo venturo il concorso a n. 6 stipendi di lire 600 ciascuno per gli studenti del 3° e 4° corso di questa Facoltà di filosofia e lettere, inscritti nella Scuola di magistero.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le loro istanze corredate dai documenti richiesti dall'articolo 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia e lettere, e presentarsi nel giorno 23 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, li 29 luglio 1885.

Visto — *Per il Rettore*
G. P. TOLOMEI.

1 *Il Direttore:* E. Ferrai.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Sussidio ordinario

Avviso di concorso

È aperto il concorso ad un sussidio ordinario di lire 600, al quale potranno aspirare gli studenti inscritti nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali che potranno dimostrare:

1. Di appartenere ad una delle quattro sezioni della Scuola di magistero;

2. Di avere superato gli esami dei corsi anteriori della Facoltà predetta a pieni voti nella maggior parte delle materie, conforme l'articolo 32 del regolamento universitario 8 ottobre 1876.

Il sussidio non sarà conferito a giovani già provvisti di altro sussidio.

L'esame di concorso consterà di una prova pratica, oppure di due prove scritte a porte chiuse, a seconda della sezione della Scuola e del corso cui il candidato appartiene, e di una prova orale, e verserà sulle discipline obbligatorie degli anni precedenti.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei necessari documenti, dovranno essere presentate entro il giorno 30 del prossimo venturo novembre alla Direzione della Scuola di magistero della R. Università di Padova.

Gli esami avranno luogo in questa R. Università nei giorni 12, 13 e 14 del p. v. dicembre.

Padova, il 1° agosto 1885.

Visto — *Per il Rettore*
G. P. TOLOMEI.

1 *Il Direttore:* Giovanni Canestrini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Filippopoli rende conto di tre interviste che ebbe col principe Alessandro di Bulgaria, col signor Stransky, commissario generale del principe in Rumelia e col signor Karavelof, primo ministro di Bulgaria.

Il principe Alessandro, che si recava ad una rassegna di volontari, non disse al corrispondente che queste parole:

« Io spero che il modo pratico in cui tutto fu compiuto, raccomanderà le nostre aspirazioni nazionali al rispetto dell'Europa. Per parte mia non ho fatto che obbedire alla volontà del popolo, ed ho impiegato i miei sforzi perchè la manifestazione di questa volontà sia approvata e rispettata come lo merita. »

Il dottor Stransky, che fu uno dei capi del movimento rivoluzionario, disse al corrispondente che quel movimento aveva un carattere puramente nazionale.

« Certe potenze, proseguì il signor Stransky, si lagnano perchè il movimento si è compiuto senza che ne avessero avuto conoscenza. Ma era possibile di dar loro comunicazione dei progetti degli unionisti senza compromettere il successo?

« La Bulgaria spera che l'Europa renderà giustizia ad un paese che ha dato prove di risolutezza civile, che ha saputo mantenere l'ordine e che è in grado di mantenerlo ancora.

« Noi procediamo attualmente all'unificazione dell'amministrazione dei due paesi e, finita che sia questa opera, convocheremo un'assemblea costituente che avrà da decidere sulle modificazioni da introdursi nella costituzione. »

Il signor Karavelof poi ha dichiarato al corrispondente che i bulgari aspirano unicamente all'unione dei due Stati per poter godere in seguito un'esistenza nazionale pacifica, senza che un'influenza estera qualunque possa intromettersi nei loro affari. Essi non cercano affatto di ottenere un'indipendenza pratica assoluta e desiderano piuttosto il mantenimento dei loro rapporti colla Porta. Essi non pensano a provocare delle turbolenze in Macedonia, e sperano che gli altri Stati dei Balcani si asterranno dal sollevare una questione che non è sufficientemente matura.

Il primo ministro bulgaro non approva il progetto di nominare il principe Alessandro governatore generale della Rumelia orientale, perchè una simile nomina equivarrebbe alla conservazione del dualismo amministrativo e politico che il movimento unionista aveva lo scopo di far scomparire.

Il signor Karavelof ha detto ancora che il movimento non era progettato che per la primavera dell'anno prossimo, che è stato precipitato dagli atti della Russia ostili al principe Alessandro, e che scoppiò in seguito ad un incidente imprevisto in un distretto rurale. Ma la nuova organizzazione era già pronta, e la decisione sì sollecita del principe Alessandro agevolò la esecuzione del piano senza turbolenze e disordini.

Togliamo dallo stesso giornale il resoconto testuale di una conversazione che ebbe il suo corrispondente a Parigi col principe di Hohenlohe, ambasciatore germanico, sui risultati delle elezioni generali in Francia. Il corrispondente si esprime in questi termini:

« Ho incontrato oggi, presso un diplomatico estero, il principe di Hohenlohe, in visita di congedo. La conversazione cadde naturalmente sulle elezioni. Da prima, disse il principe, io non doveva rimanere qui, in vista delle elezioni. Il mio governo, come del resto tutti i governi, non attribuiva a queste elezioni nessuna importanza. Noi pensavamo che non modificherebbero in modo sensibile lo scacchiere della politica francese, e che non aggiungerebbero neppure una questione alle questioni diggià poste dinanzi l'Europa.

« Quaranta o cinquanta voti di più conquistati a destra o a sinistra non cambiavano profondamente la base della politica governativa in Francia. Ma il successo inatteso dei conservatori, aggiunto al guadagno fatto dalla sinistra estrema, spostano questa base a segno che l'equilibrio governativo francese ne è radicalmente alterato.

« Se le due sinistre restano scisse, l'esistenza ministeriale, qualunque sia il gabinetto che verrà al potere, sarà assolutamente precaria, e nessun ministero potrà fare assegnamento sul domani; però che sarà impossibile che soddisfaccia, ad un tempo l'ala destra e l'ala sinistra e che si mantenga in equilibrio tra due esigenze tanto irreconciliabili.

« La sola stabilità possibile non potrebbe adunque risultare che dall'alleanza di due frazioni tra le tre di cui si comporrà la Camera, ed è evidente che una tale alleanza non può farsi che tra le due frazioni della sinistra che hanno, più o meno, la stessa origine.

« Ora la questione sarà di sapere quale di queste due frazioni assorbirà l'altra. È improbabile che la sinistra radicale spinga la disciplina fino ad inchinarsi dinanzi alla superiorità numerica della sinistra moderata, mentre è certo che quest'ultima si inchinerebbe dinanzi a questa superiorità numerica se essa fosse dal lato dei radicali.

« In ciò sta appunto l'interesse della situazione e questo interesse è tanto considerevole che mi reputo obbligato, fin che sarò qui, di prestargli tutta la mia attenzione.

« L'Europa ha potuto vivere, fin qui, in buona armonia colla repubblica francese; ma la repubblica di domani può non rassomigliare affatto alla repubblica di ieri, e l'accordo stabilitosi coll'una potrebbe non essere possibile coll'altra. Se i conservatori non vogliono far uso della loro vittoria relativa che nell'interesse del paese, il suo intervento più efficace potrebbe facilmente contribuire a mantenere ed anche a migliorare le relazioni tra la Francia e l'Europa

« Ma se i conservatori intendono di far uso delle loro forze accresciute per turbare la situazione e per mettere in questione, sotto una forma qualunque, l'ordine di cose stabilito, allora la Francia entrerà in un periodo di turbolenze e d'agitazioni che si imporranno all'osservazione più attenta degli uomini di Stato stranieri, i quali devono, innanzi tutto, calcolare le probabilità dell'avvenire in faccia del quale possono trovarsi.

« Ognuna di queste eventualità ha la sua gravità, specialmente quando si tratta di un paese come la Francia, ogni oscillazione della quale produce uno spostamento considerevole nei calcoli politici che preoccupano l'Europa.

« Giova sperare che quando la prima effervescenza si sarà un poco calmata, ogni partito comprenderà che la prudenza è il dovere più imperioso; giacchè a quest'ora, grazie all'evoluzione fatta dal suffragio della nazione, nessun partito è abbastanza padrone degli avvenimenti per mostrarsi impunemente imprudente ed è lecito ripetere più che mai il motto di Thiers: « La vittoria sarà del più saggio. »

Il *Daily News* dice che i radicali ed i conservatori di tutte le gradazioni dell'opinione monarchica partecipano all'onore della vittoria nelle elezioni di Francia. Ma, aggiunge il *Daily News*, sarebbe assurdo di conchiudere che ciò sia il trionfo definitivo degli uni o degli altri, oppure la caduta della repubblica.

Se le elezioni hanno per risultato di mostrare ai repubblicani il pericolo che loro fanno correre, da un lato, le loro discordie e i loro risentimenti reciproci, e dall'altro le imprese di una politica coloniale aggressiva, le perdite che hanno subite torneranno realmente a loro profitto.

Il *Morning Post* esprime l'opinione che i ballottaggi rinforzeranno ancor più le file dell'opposizione conservatrice.

Lo *Standard* dice che nessuno vorrà pretendere che il popolo francese si auguri presentemente la ristorazione della monarchia o che pensi di ristabilire l'impero. « Ma, aggiunge lo *Standard*, il popolo francese non è soddisfatto dello stato attuale delle cose, ed il suo

malcontento viene sfruttato dai pretendenti. La situazione è singolare e si presenta sotto un aspetto estremamente sfavorevole. Se non si trova un rimedio, essa non potrà a meno di esercitare un'influenza disastrosa, non soltanto sul governo interno di Francia, ma altresì sulla sua azione nei consigli dell'Europa. »

Il *Times*, in un secondo articolo, dice che se la destra conforma i suoi atti alle dichiarazioni che ha fatto con tanta energia durante la campagna elettorale, le elezioni francesi avranno probabilmente questo risultato che nella politica coloniale si procederà con maggiore circospezione, e che scemerà la tendenza alla prodigalità.

« È, aggiunge il *Times*, ciò che di meglio possa accadere, il peggio sarebbe se per cattivarsi i radicali, gli opportunisti cercassero un compenso allo scacco della loro politica coloniale in una campagna attiva contro il concordato, e forse anche contro i principî. »

Il governo germanico ha preso una deliberazione per quel che riguarda le sessioni parlamentari del Parlamento germanico e della Dieta prussiana. Il Parlamento sarà convocato per la metà del mese di novembre, probabilmente il giorno 17. La Dieta non si riunirebbe che nel mese di gennaio dell'anno prossimo. In quell'epoca il Parlamento si prorogherebbe fino a Pasqua, perchè le due Assemblee che hanno molti membri comuni, non fossero obbligate di sedere nello stesso tempo.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

FILIPPOPOLI, 11. — I preparativi militari sono quasi terminati. Le autorità civili ripresero le funzioni, liquidano gli affari del cessato regime ed introducono il regime e le leggi bulgare.

La condotta della Russia solleva grande irritazione. Si persisterà in tutti i modi a volere l'unione completa della Bulgaria colla Rumelia orientale.

ATENE, 11. — Gli ufficii delle potenze non modificarono affatto le disposizioni del governo.

Il pubblico considera l'appello di altre tre classi della riserva come una risposta agli ufficii delle potenze.

Ieri, dopo il ricevimento del Corpo diplomatico, Deliyanni inviò telegraficamente istruzioni agli agenti ellenici all'estero.

In esse Deliyanni spiega la situazione critica che risulterebbe dall'unione bulgara e le conseguenze inevitabili che questa avrebbe per la pace in Oriente, e lascia intravedere che la Grecia non potrebbe accettare tale unione senza adoperarsi per ristabilire l'equilibrio orientale.

Tutte le potenze, ma sopratutto l'Inghilterra, esercitano pressione sopra la Grecia. La Russia pare più moderata.

NUOVA-YORK, 11. — Ieri fu fatto saltare colla dinamite lo scoglio detto Floodrok, dinanzi a Nuova-York. L'esplosione fu formidabile. L'operazione riuscì senza alcun incidente.

MADRID, 11. — La Nota tedesca sulla questione delle isole Caroline è arrivata. Essa è incompleta, perchè il punto essenziale, quello della priorità dell'occupazione dell'isola di Yap, è riservato, nessuno dei due governi avendo ancora ricevuto dispacci ufficiali particolareggiati dai comandanti del *San Quintin* e dell'*Iltis*.

La mediazione del Papa è eventualmente confermata nella Nota.

COSTANTINOPOLI, 11. — Si conferma che un accordo è imminente fra la Porta e sir Henry Drummond Wolff sulla base dell'invio di commissari inglesi e turchi in Egitto.

PALERMO, 11. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno vi furono 17 decessi di cholera.

VIENNA, 11. — Il generale Robilant parte questa sera per l'Italia.

PIETROBURGO, 11. — Il signor De Giers è ritornato.

PARIGI, 11. — È confermata la nomina di Coutouly a ministro di Francia a Bucarest.

LONDRA, 11. — La colonia greca ha offerto iersera un banchetto a Tricupis. Questi, rispondendo ad un brindisi, constatò i progressi compiuti dalla Grecia; disse che essa pagherà sempre gl'interessi del Debito nazionale; il territorio dato alla Grecia dal trattato di Berlino non rispondeva alle aspirazioni del popolo, ma il governo lo accettò; ora però l'equilibrio è scosso; vi hanno in Macedonia interessi vitali che nessun governo greco potrebbe trascurare; questi interessi non saranno negletti *(applausi)*; la stessa opposizione aiuterà il governo ad estendere gl'interessi ellenici in quella direzione; anche nel 1821 i governi europei raccomandarono ai greci di stare tranquilli; però la Grecia ottenne la sua indipendenza; ora la Grecia deve sperare di trovare nei governi e nei popoli un appoggio più valido nel sostenere le sue domande; la Grecia ha piena fiducia nei suoi destini *(applausi)*.

PIETROBURGO, 11. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando della dichiarazione ufficiale del Montenegro, giudica la situazione attuale con calma, attendendo lo svolgersi degli avvenimenti. Soggiunge che sarebbe stato desiderabile che gli altri governi dell'Oriente si fossero ispirati alla stessa saggezza del Montenegro, poichè avrebbero così risparmiato spese e ridata la calma agli animi. Bisognerà ben riconoscere un giorno che l'Europa non ha punto voglia di permettere che folli intraprese mettano in pericolo la pace del mondo ed ha la ferma volontà di impedire una simile calamità ed il potere per farlo.

PARIGI, 11. — In seguito ai risultati delle elezioni della Senna ed a rettifiche eseguite in quelle di alcune elezioni dipartimentali, il primo scrutinio avrebbe dato 177 deputati conservatori e 127 repubblicani, e vi sarebbero 270 ballottaggi.

PARIGI, 11. — Una riunione d'oggi dei rappresentanti dei principali Comitati repubblicani della Senna e di trenta giornali repubblicani decise di sostenere, nelle elezioni di ballottaggio che avranno luogo il 18 corrente, i candidati che ottennero maggiori voti nelle elezioni del 4 corrente, ed invitò tutti i repubblicani del dipartimento a seguire tale esempio.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Scuole maschili serali.* — Le iscrizioni per le scuole maschili serali incominciarono, fino da venerdì 9 corrente, dalle 7 alle 9 pomeridiane, nei locali scolastici qui appresso indicati. Gli esami si faranno, a cominciare dalle 7 precise, nelle sere del giovedì e venerdì 15 e 16.

Le lezioni comincieranno la sera del lunedì 18, all'ora anzidetta, e proseguiranno in tutte le sere, eccettuate quelle del sabato e dei giorni festivi.

Per gli alunni analfabeti si potranno formare classi preparatorie. Nella scuola per adulti si riceveranno gli alunni di età superiore ai 17 anni — nelle scuole per adolescenti si riceveranno quelli di età dai 12 ai 17 anni — in quelle per adolescenti ed adulti si riceveranno alunni di qualsivoglia età, dai 12 anni in poi, formando però, possibilmente, le classi per gli adulti distinte da quelle per gli adolescenti.

Scuole per adolescenti ed adulti: piazza del Biscione, n. 95; via del Governo Vecchio, n. 39, piano secondo; via Borgo Santo Spirito, numero 56; vicolo Sacchetti (Trastevere), n. 19.

Scuole per adulti, via Gesù e Maria.

Scuole per adolescenti: via Sant'Agata dei Goti, n. 2; via in Arcione, n. 71.

Scuola per adolescenti e adulti: piazza di Termini (Certosa), via Farini, n. 33 (presso la piazza dell'Esquilino); via del Priorato, n. 23; via Sant'Angelo in Pescheria, n. 36.

Beneficenza. — La *Perseveranza* scrive che, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del signor Filippo Riva, la sua vedova per onorarne la memoria, distribuì parecchie somme di danaro a varii Istituti pii di Milano.

La presidenza della Società di patrocinio per i pazzi poveri della provincia di Milano ebbe lire 500.

— Alla presidenza del ricreatorio Garibaldi furono offerte le seguenti somme per l'incremento dell'istituzione:

Avvocato Giovanni Facheris lire 200 — avv. Carlo Migliavacca, 50 — cav. Francesco Gondrand, 250 — avv. Gaetano Favini, 100 — Loggia massonica *La Ragione*, 300.

Ferrovie elettriche in America. — L'*Elektrical Review* dà alcuni particolari sulla ferrovia elettrica metropolitana di Nuova-York, che si sta colà costruendo da Daft ed Edison.

Tanto gli edifici necessari per l'esercizio come anche il collocamento della rotaia nel mezzo delle altre due sono ora pressochè compiuti.

Questa rotaia nel mezzo serve per condurre la corrente elettrica, mentre il dottor Werner Siemens impiega a tal uopo una delle due rotaie comuni che servono per il treno, oppure un tubo aperto.

Daft mette in movimento il treno mediante una speciale locomotiva elettrica, mentre Edison, come Siemens, non si serve di locomotiva, ma fornisce bensì ogni carrozza del treno con una macchina dinamica.

Con ciò ogni carro o carrozza è pienamente indipendente dall'altra e non è necessario di costruire altrettanto solidamente la base che sostiene le rotaie, giacchè su queste non corre una pesante locomotiva o motore a vapore.

Anche in Filadelfia verrà compiuta tra non molto la costruzione della ferrovia elettrica metropolitana.

La conduzione della corrente elettrica per questa ferrovia è collocata sotto terra e la congiunzione tra questa ed il treno si fa con apposito canale.

Questo sistema corrisponde perciò a quello adottato da Siemens per la ferrovia metropolitana elettrica di Francoforte, colla differenza soltanto che in quest'ultima città la conduzione della corrente elettrica è collocata sopra terra.

Miniere d'argento al Messico. — Leggiamo nel *Paris-Bourse*:

Le notizie della scoperta di enormi giacimenti argentiferi nelle montagne di Sabinas, a cento leghe al sud-ovest di Paso del Norte, essendosi confermate, una agitazione febbrile si è impadronita della popolazione di Paso del Norte e di El Paso. Un gran numero di minatori dei territori americani del Nuovo Messico e di Arizona si sono recati sui luoghi. Diversi rapporti constatano che l'argento-metallo trovato alla superficie è di una purezza straordinaria, e che da varii anni una scoperta così importante non era stata fatta. I terreni dove si trovano i giacimenti appartengono a degli americani, che ne domandano un prezzo esorbitante.

Cannone colossale. — L'*Army and Navy Register* pubblica alcune notizie relative ad un nuovo e colossale cannone, di cui una parte venne fusa di recente nella fonderia Scott, per conto della ***American Standard Ordinance Company*** di Nuova York:

« Il nuovo cannone, che è a retrocarica, e la cui lunghezza totale deve essere di 30 piedi, si potrà sparare con una rapidità da cinque a dieci volte maggiore di quella del cannone rigato ora in uso.

« Per la costruzione della parte ora consegnata furono impiegate 40 mila libbre di ferro, e per l'intero cannone ne occorreranno 100 mila.

« Il getto della prima parte fu un vero successo, e fu eseguito alla presenza di molti signori americani. Si crede che il cannone potrà consumare 18 mila libbre di proiettili e 9000 libbre di polvere in un'ora di spari consecutivi.

« Si crede che nella sua costruzione sia stata superata la difficoltà che si presenta ordinariamente pel tiro troppo rapido dalla ineguale espansione del metallo e dal conseguente scoppio. »

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo questo cenno relativo alla terza decade di settembre 1885:

La vendemmia è sul finire. L'uva in generale è scarsa, ma di ottima qualità. Prosegue il raccolto del maiz con prodotto soddisfacente. I temporali e i venti fortissimi nell'alta e media Italia furono causa di gravi danni alle campagne, però la pioggia ha ben disposto il terreno per le prossime semine. Gli olivi, le castagne, le patate e le ghiande promettono un soddisfacente raccolto. Nella provincia di Avellino e nel circondario di Castrovillari è apparsa la peronospora, che ha recato gravi danni.

La navigazione sottomarina invenzione italiana. — In questi giorni, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, si è fatto un gran parlare di un battello sottomarino inventato dal Nordenfeld, e che, a quanto pare, fu esperimentato con successo.

Si assicura adesso che nella scorsa primavera furono fatte nel cantiere dei fratelli Orlando, di Livorno, le prime esperienze di un battello sottomarino, inventato dal capitano della Regia marina, signor Marot, e costruito in Società e sotto la direzione del signor Marot e dei signori fratelli Orlando.

I risultati di quelle esperienze sarebbero stati eccellenti.

Il capitano di corvetta signor Marot lavorò sei mesi circa con gli ingegneri Orlando.

Scavi archeologici sul lago di Varese. — Nell'*Araldo* di Como troviamo i seguenti ragguagli sul lavoro che ferve nell'isoletta Virginia, presso Biandronno, sul pittoresco lago di Varese: è là che convergono ora le fatiche di parecchi archeologi che lavorano per conto del cav. Andrea Ponti.

Gli scavi, incominciati fino dalla metà dello scorso mese, proseguono alacremente verso il loro scopo, che è quello di chiarire pienamente le condizioni di quella grandiosa stazione preistorica.

I risultati finora raggiunti sono tali da interessare grandemente gli studiosi delle cose paletnologiche e da legittimare il desiderio, anzi il progetto di erigere in luogo un Museo che raccolga tutti i cimelii delle palafitte sparse nel lago di Varese. Queste palafitte tengono senza dubbio un posto eminente fra le stazioni neoliche italiane, e un Museo che le illustri in ogni loro parte riescirà certamente e di decoro al paese e di sommo valore per la scienza.

Dirige gli scavi e attende all'ordinamento del ricco materiale che se ne ottiene il nostro concittadino prof. Regazzoni.

Pesca miracolosa. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 5, la pesca delle *costardelle* fu proprio una pesca miracolosa.

Nelle acque che si estendono da Ganzirri alla Contemplazione, ne furono pescate per circa 200 quintali.

Le grida assordanti dei marinari sparsi in un centinaio di barchette nell'atto che sollevavano le reti cariche di quel masso argenteo, chiamarono sulla spiaggia, in sulle ore del mattino, una folla di gente.

Nel mercato, per le vie, lungo la riviera del faro, non si vedevano ieri che ceste piene di *costardelle* che, per giunta, son pesci così graditi al palato dei ricchi e dei poveri e costituiscono altresì uno dei salati più gustosi. Questa pesca diede un incasso di lire 8000.

Una pesca così abbondante in un sol giorno non ha riscontro nella tradizione.

VARIETÀ

L'INCHIESTA DOGANALE
e la relazione del senatore Lampertico.

La Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale ha testè pubblicata la relazione del senatore Fedele Lampertico sulla parte agraria. Essa consta di 46 capitoli e di 184 pagine, con tre tavole.

La maggior parte della relazione si occupa della questione del dazio sul grano e sul riso, perchè si è principalmente per essa che venne determinata l'inchiesta. Parlando però del grano, e sempre in

relazione ai dazi, vi si tratta pure delle condizioni generali dell'agricoltura italiana.

Nella sua inchiesta la Commissione si dirigeva indistintamente a tutti i cittadini, a singoli ed a Società, ai proprietari di terre ed ai coltivatori, al commerciante e al consumatore. A tale uopo fu largamente distribuito un interrogatorio distinto per ciascun capo dei prodotti agrari, mirandosi principalmente a conoscere quali conseguenze provino in causa dei dazi, tanto di entrata in Italia quanto in altri Stati. E furono pure numerose le risposte che si vanno pubblicando in riassunto in distinti allegati.

Secondo le statistiche ufficiali, la produzione del grano in Italia occupa 4,736,705 ettari, ossia più di due quinti della superficie occupata dalla coltivazione dei prodotti principali, ed il 15.98 per cento della superficie territoriale del Regno. Il valore del solo frumento rappresenta 878,362,738 lire, ossia pressochè il sesto del valore attribuito ai prodotti così della coltivazione del suolo, come pure dell'allevamento del bestiame e ragguagliato ad oltre 5 miliardi di lire.

Di fronte alla crisi che colpisce questo prodotto e che esercita la sua azione sull'intiera economia agraria, è necessario tener presenti gli elementi tutti i quali costituiscono il bilancio dell'agricoltura e che contribuiscono perciò ad aggravare od alleviare la crisi. E così quanto alla produzione del grano si deve mettere in conto tutti gli elementi dell'effettivo *costo* ragguagliatamente al valore di *cambio* ed al *prezzo* di mercato. Giova quindi indagare alcuni degli elementi che gravitano sul costo di produzione e che devono avere un compenso nel prezzo.

Vengono in primo luogo le imposizioni dello Stato, delle provincie, dei comuni: gravosissime in via assoluta ed in via di sperequazione. Si hanno poscia la tassa di registro per trasmissione di beni immobili, e gli oneri che gravitano sugli atti giudiziari, specialmente per la piccola proprietà. E sulla proprietà fondiaria gravita pure un debito ipotecario fruttifero ed infruttifero di oltre 14 miliardi.

Sarebbe arduo il dare notizie complete e precise sull'effettivo aumento delle mercedi. Le notizie raccolte però bastano a dimostrare e arguire che aumento vi fu. Sarebbe più arduo ancora l'assegnare la parte che vi ebbe il corso forzoso, nonchè quella dipendente da cause generali. E finalmente si esige un maggior impiego di capitale. Come bene afferma il conte Jacini, l'Italia agricola ha tutte le attitudini di perfezionamento e di prosperità, ma a questa sola condizione, di sostituire alle forme di economia rurale, che esauriscono ogni virtù produttiva, quelle che, mediante il capitale, la reintegrano e accrescono.

A tale uopo si è invocata dinanzi alla Commissione la riduzione nel dazio d'introduzione delle macchine, si denunciarono le sofisticazioni e adulterazioni dei concimi chimici, si è fatto lagno del prezzo che si fa pagare pel sale, si chiesero le maggiori facilitazioni di trasporto per ferrovia, si rappresentò la necessità di favorire le irrigazioni; si discusse dei modi che rendano più accessibile il credito fondiario ed il credito agrario.

Ai maggiori aggravi dell'agricoltura conviene contrapporre i provvedimenti varii adottati a suo favore, e prime le riforme daziarie a benefizio dell'agricoltura e degli agricoltori iniziate dal conte di Cavour. Vengono poscia molteplici provvedimenti di varia natura, come gli aiuti ed impulsi che l'agricoltura ha dalla costruzione delle strade comuni e ferrate; dagli Istituti di credito, dall'istruzione più specialmente agraria, dalla legge sui consorzi d'irrigazione, da quelle contro la fillossera, dalle solerti sollecitudini della Direzione generale di agricoltura, dal Consiglio superiore d'agricoltura, dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, dalle stazioni agrarie, dai concorsi a premio, ecc.

Fra le cause che influiscono sui prezzi, conviene prima prendere in esame quelle che contribuiscono a determinare i prezzi entro lo Stato, prima della concorrenza americana ed asiatica, la concorrenza che ci facciamo noi stessi. Il moto iniziale dei prezzi è pur sempre dato dalle più vicine previsioni della messe del paese. Cause molteplici contribuito hanno in Italia e ad una maggiore estensione di superficie coltivata a grano e ad una maggiore quantità di prodotto. Nonostante l'aumento della produzione, è questa oggidì insufficiente, e l'aumento della popolazione e di consumo che vi sono correlativi tendono a portare il punto iniziale del prezzo più alto.

Non è questa la prima volta in cui si sia attribuita ai bassi prezzi delle derrate la depressione dell'agricoltura. Giova ricordare le grandi perturbazioni dei prezzi nell'Inghilterra susseguenti alla ripresa dei pagamenti in contante nel 1819-1821: quelle in Toscana dal 1817 al al 1823, nonchè le più recenti nell'Europa occidentale e intorno a cui è rimasto celebre il discorso del Thiers al Corpo legislativo il 10 marzo 1866. Con tuttociò le leggi di annona anche in tempi recenti erano contro il caro. Popoli, scrittori, governi versavano in assidua preoccupazione delle carestie od almeno di prezzi alti del grano. I tentativi per determinare il prezzo rimuneratore del grano a favore degli agricoltori riescirono sempre infruttuosi. Le notizie raccolte dalla Commissione sono le più varie da regione a regione, non solo, ma dentro gli stessi confini di una regione, d'un compartimento e persino da fondo a fondo. La ricerca diviene più difficile a fronte delle nuove concorrenze mondiali.

Viene anzitutto la concorrenza degli Stati Uniti aggravata dal ribasso dei noli e dalle cattive stagioni in Europa. Le più recenti indagini dimostrano tuttavia come le condizioni economiche che nel periodo dal 1870 al 1880 diedero così rapido e vigoroso impulso alla produzione e alla esportazione dei cereali negli Stati Uniti non continuarono ad agire colla stessa forza ed intensità nel periodo successivo al 1880. Le vaste e fertili estensioni di terreno libero da occupazione e facilmente arabile vanno rapidamente restringendosi, cosicchè l'occupazione e la coltivazione già sono arrivate al limite della zona montuosa o arida. Nella maggior parte degli Stati Uniti si va operando una grande trasformazione agraria, coll'abbandono dell'agricoltura estensiva. Il prezzo del terreno varia notevolmente da Stato a Stato ma come elemento del costo di produzione non ha che un valore relativo. La proprietà fondiaria vi è gravata da molteplici imposte locali che variano grandemente da luogo a luogo. La credenza volgare che il suolo agli Stati Uniti fosse quasi esente da imposte è in gran parte dovuta all'errore che l'imposta gravi il reddito, mentre essa è ragguagliata al valore capitale: Le notizie più autorevoli concordano nell'attestare che il basso prezzo a cui scese il grano nell'autunno del 1884 produsse anche agli Stati Uniti gravi lamenti e indusse gli agricoltori a restringere la superficie seminata a grano. Dato invece l'incentivo di prezzi più alti è pressochè illimitata la quantità di grano che gli Stati Uniti potrebbero ancora produrre ed esportare. E perciò si dee grande cura guardarsi da tutto quello che artificialmente creando prezzi alti susciterebbe una nuova e più perniciosa concorrenza in confronto di quella che dentro un certo periodo di tempo necessariamente si liquida.

La parte relativa agli Stati Uniti è illustrata da tre carte tolte da documenti americani.

Viene in seconda linea la concorrenza dell'India. L'esportazione del grano indiano in quantità notevole è un fenomeno forse ancora troppo recente perchè possa servire di fondamento a previsioni stabili e durature. La produzione del grano nell'India è assai ristretta in rapporto alla popolazione.

La possibilità dell'esportazione dipende dalla poverta degli abitanti che fa per essi del grano un consumo di lusso. Non pare molto probabile che si possa avere una rapidissima estensione a nuove terre della produzione del grano, malgrado il graduale incremento della superficie coltivata e la moderata costruzione di nuove ferrovie aventi piuttosto un carattere militare e maggiormente destinate a proteggere il paese dalle carestie periodiche. L'azione delle carestie è di far sì che il consumo interno tenda in dette annate ad assorbire la produzione del paese. Esse fanno sentire il loro effetto sui prezzi e sulle esportazioni durante un certo numero d'anni, cosicchè il commercio dei grani d'India tende a presentare dei periodi di notevoli variazioni. Cause speciali hanno contribuito dal 1880 in poi a promuovere le maggiori esportazioni di grano dall'India: sembra però che ai prezzi attuali codesto commercio si faccia in condizioni piuttosto difficili.

All'America e all'India si aggiungono le concorrenze dei nuovi continenti, come l'Australia. Per la prima volta, nella storia moderna,

il raccolto del frumento è stato superiore ai bisogni del consumo mondiale. Però non è un fatto duraturo ma temporaneo. Lo stesso basso prezzo ha in sè il suo correttivo nella limitazione della produzione.

È arduo precisare gli elementi che determinano il prezzo del grano. La storia dei dazi sull'introduzione del grano sia in Italia sia in altri paesi, anche secondo la scala mobile, e una serie di disinganni e di delusioni. Il dazio temporaneo creerebbe uno stato di cose precario e dannoso. All'adozione di un dazio non segue sempre un aumento di prezzo: ma anche quando ciò avviene, il dazio di per sè non è aumento di ricchezza, non fa che spostarla. Esso costituisce inoltre un ostacolo ai progressi agrari.

L'abolizione del corso forzoso in Italia ha pure esercitato il suo effetto sul prezzo del grano e sull'agricoltura. Singolare riscontro ha la corrispondenza del presente svilimento dei prezzi e del grande svilimento dei prezzi dopo il 1819 colle perturbazioni monetarie. La produzione e l'importazione del grano in Italia dipende segnatamente dal corso delle stagioni. Fino ad ora le importazioni di grano dall'America e dall'India in Italia sono assai ristrette.

Le differenze che corrono tra l'agricoltura e le manifatture spiegano il diverso trattamento dell'una e dell'altre nella legislazione doganale. La questione dell'incidenza del dazio sui consumatori nazionali, sui produttori stranieri o sui commercianti è difficilissima e forse non sarà mai esaurita, al pari di quella dell'influenza del dazio sul prezzo del pane. Ma non si può scordare che il dazio è un elemento perturbatore sempre. Per ultimo il dazio non darebbe un reddito di qualche conto alla finanza dello Stato, se non quando eserciterebbe sul prezzo un'azione funesta.

La relazione si chiude con alcuni capitoli sulla produzione e sul commercio del riso in Italia e nell'India, sul bestiame bovino, sul vino, sopra i semi bachi da seta e bozzoli, e sul caseificio, nonchè sul trattamento doganale di questi prodotti. Le questioni relative ai dazi degli altri generi agrari sono riservate alla parte industriale.

Nella conclusione il relatore ricorda come la depressione dei prezzi e quindi dell'agricoltura dipende non da una sola causa, ma da varie. La concorrenza è certamente fra queste e proviene da una sovrabbondanza mondiale di produzione che ebbe cause eccezionalissime e che deve necessariamente, in un certo periodo di tempo, cessare. Qualunque provvedimento che artificialmente aumenti i prezzi ritarda il momento in cui la produzione si proporzioni al bisogno reale.

L'esempio dato da altri Stati non vale per l'Italia in condizioni affatto diverse. Il dazio protettore, che va pur sempre sconsigliato per ragioni d'ordine sociale, sarebbe per l'agricoltura stessa un'illusione e ritarderebbe quella condizione di cose in cui l'agricoltura si protegge da sè. L'azione dei dazi protettori va presa in esame anche in relazione all'esportazione, ai dazi su ciò che occorre all'agricoltura, nonchè ai dazi esteri. Il beneficio che si attende da un dazio sull'introduzione dei cereali si farebbe pagare a caro prezzo in causa dei compensi che gli altri Stati e le altre industrie non mancherebbero di far valere. Oltre che il dazio protettore rappresenta un tributo che si fa pagare da una classe di cittadini ad un'altra e nella stessa classe dei produttori è causa di una nuova sperequazione nelle condizioni della produzione.

Per queste ragioni il relatore dichiara che la Commissione non può in verun modo consigliare un aumento di dazio sull'introduzione del grano e che nella presente condizione di cose essa propone che non si porti alterazione nelle tariffe dei prodotti agrari che hanno costituito oggetto della relazione.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 ottobre 1885.

Depressione Scozia orientale 741, altra nella Valle Padana 741, massima pressione Mosca 769.

In Italia barometro disceso nelle 24 ore di circa 6 mm.

Valle Padana 741, media Italia 743, bassa Sicilia 751. Burrasca intensa di Libeccio con pioggie generali accompagnate in più punti da fenomeni elettrici.

Mare agitato o molto agitato.

Probabilità: venti da forti a molto forti del 3° quadrante; cielo coperto e generalmente piovoso: mare molto agitato a grosso. Continua la burrasca di libeccio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	10,5	5,2
Domodossola	coperto	—	12,0	8,0
Milano	coperto	—	14,4	9,0
Verona	coperto	—	16,7	7,5
Venezia	coperto	calmo	15,5	11,1
Torino	coperto	—	13,2	4,9
Alessandria	sereno	—	15,1	7,8
Parma	coperto	—	16,9	10,3
Modena	piovoso	—	19,8	10,5
Genova	1[4 coperto	agitato	18,0	12,3
Forlì	1[2 coperto	—	18,8	13,0
Pesaro	1[4 coperto	mosso	18,8	11,9
Porto Maurizio	sereno	tempestoso	18,6	9,5
Firenze	coperto	—	17,8	12,0
Urbino	1[4 coperto	—	16,1	10,2
Ancona	1[4 coperto	calmo	19,8	14,0
Livorno	coperto	molto agitato	19,5	12,0
Perugia	nebbioso	—	15,8	9,6
Camerino	coperto	—	14,9	9,1
Portoferraio	1[2 coperto	molto agitato	20,1	13,8
Chieti	coperto	—	18,8	9,0
Aquila	coperto	—	13,8	8,5
Roma	coperto	—	20,6	14,6
Agnone	coperto	—	15,9	9,7
Foggia	piovoso	—	22,3	9,6
Bari	coperto	mosso	21,6	16,3
Napoli	coperto	agitato	19,9	14,9
Portotorres	3[4 coperto	molto agitato	—	—
Potenza	coperto	—	13,8	10,0
Lecce	coperto	—	23,3	15,3
Cosenza	3[4 coperto	—	21,0	15,6
Cagliari	3[4 coperto	calmo	23,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	22,1	16,0
Palermo	1[2 coperto	agitato	23,9	16,6
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	1[4 coperto	—	17,6	9,6
Porto Empedocle	sereno	mosso	22,5	16,0
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	23,5	17,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 OTTOBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	744,9	745,3	745,0	746,3
Termometro	16°,7	18°,2	17°,6	16°,2
Umidità relativa	69,0	60,0	58,0	54,0
Umidità assoluta	9,7	9,4	8,6	7,4
Vento	SW	WSW	SW	WSW
Velocità in Km.	16,5	22,5	28,5	19,0
Cielo	coperto	coperto	coperto	1[4 coperto e lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18°,8 - R. = 15°,04 — Min. C. = 14°,6 - R. = 11°,68.

Intendenza di Finanza di Lucca

Avviso per miglioria.

Nel pubblico incanto oggi tenutosi presso quest'Intendenza è stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti e non abbuonati di Massarosa, Pescaglia, Uzzano, Villa Basilica e Vellano come all'avviso in data 22 settembre u. scorso per il canone annuo di lire 10,615 50.

Si fa noto pertanto, che il termine utile per presentare le offerte non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere col mezzodì del giorno 19 ottobre corrente e che le offerte medesime saranno ricevute presso quest'Intendenza insieme alle prove del prescritto deposito per garanzia delle offerte stesse.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria provinciale.

Dalla Intendenza di Finanza, Lucca 6 ottobre 1885.

2120 *L'Intendente:* GRAMAGLIA.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto per la manutenzione ordinaria delle strade comunali del Forese, dei viali alberati all'esterno della città, non che di parte delle vie militari nel comune di Bologna e per il relativo sgombro di nevi

Avviso di primo esperimento d'incanto a partiti segreti.

Nel giorno di giovedì 29 corrente ad un'ora pomeridiana nella residenza dell'ufficio municipale di Edilità ed Arte, davanti al signor assessore all'uopo delegato, avrà luogo il primo esperimento d'incanto a partiti segreti pel suddetto appalto e ciò in base di speciale capitolato ed ai prezzi unitari a computo metrico, documento che da oggi fino al giorno dell'incanto, si trovano ostensibili nella suddetta residenza nelle ore d'ufficio.

Per norma dei signori concorrenti si richiamano le seguenti principali avvertenze:

1. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti colle formalità e prescrizioni di cui alla legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato delli 17 febbraio 1884 e 4 maggio 1885.

2. Le offerte dovranno esprimere la diminuzione di un tanto per cento sui prezzi portati dalla tabella unita al capitolato e raggiungere il *minimum* di ribasso fissato da apposita scheda che verrà fatta dall'ufficio.

Dette offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una e dovranno presentarsi chiuse nel giorno ed ora dell'incanto nelle mani del presidente.

Qualora si abbia da due o più concorrenti la stessa offerta, e questa sia accettabile, sicchè si debba far luogo alla gara a senso del disposto dell'articolo 83 del succitato regolamento, dovranno le ulteriori offerte di ribasso non essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

3. Non sarà ammesso ad adire all'incanto chi non sia maggiore di età, fornito dei requisiti necessari richiesti per assumere pubblici lavori e riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto.

Quando tale idoneità non risulti a chi presiede l'incanto, dovrà essere comprovata nel modo stabilito dall'articolo 77 del ripetuto regolamento.

4. Le spese tutte relative e conseguenti dall'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Ogni concorrente all'incanto dovrà depositare sul banco della presidenza in valuta corrente lire 1000 ed altre lire 6000 anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o di questo comune, al corso di Borsa del giorno antecedente all'incanto. Tali depositi in quanto a lire 1000 sono a garanzia del pagamento delle spese di contratto ed a lire 6000 a garenzia del pieno adempimento degli obblighi del contratto medesimo.

Finito l'incanto, saranno trattenuti i depositi fatti dal deliberatario provvisorio, per gli effetti dell'articolo 8 del capitolato, e restituiti tutti gli altri.

5. L'aggiudicazione definitiva è soggetta nell'interesse del comune all'approvazione della Giunta municipale, cui è riservata ogni maggiore facoltà di accordarla o negarla.

6. L'appalto è duraturo per un anno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886.

È però in facoltà della stazione appaltante di prorogarlo d'anno in anno fino al triennio, di conformità all'art. 5 del capitolato.

7. In via presuntiva se ne calcola l'importo di lire 65,000. Su questa cifra però la stazione appaltante non assume alcuna responsabilità, mentre l'importo reale sarà il risultato degli stati da compilarsi sulle quantità eseguite o somministrazioni fatte ai prezzi di delibera.

8. Saranno compilati due stati, uno entro il mese di agosto l'altro entro il febbraio successivo ed all'appalto sarà effettuato il pagamento dei 9[10 del loro importare, mentre l'altro decimo sarà rilasciato quando nulla osti nei modi e termini di cui all'art. 15 del capitolato.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte, non minori del ventesimo, scade il giorno di lunedì 16 del p. v. mese di novembre ad un'ora pomeridiana, al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza 10 ottobre 1885.

2107 *Il Sindaco:* E. L. LAMBERTINI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 29 settembre p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al num. 134, l'appalto per la stampa delle statistiche giudiziarie civile e penale per gli anni 1884 e 1885, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 5 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 20 (venti) ottobre in corso.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 10 dell'avviso d'asta precitato del 29 settembre 1885.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 10 ottobre 1885.

2129 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

Intendenza di Finanza in Teramo

Avviso per aumento di ventesimo.

Nell'incanto oggi tenutosi in questo ufficio di Intendenza l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1886-90 di cui nell'avviso d'asta 21 settembre p. p., venne provvisoriamente aggiudicato per l'offerto annuo canone di lire quarantottomila novecentoquindici e centesimi cinquanta (L. 48,915 50).

Si rende noto al pubblico che il termine utile per presentare in questa Intendenza le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo sull'indicato prezzo di aggiudicazione andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre 1885 e che le offerte stesse dovranno essere accompagnate dalla prova del deposito del sesto del canone migliorato coll'offerta del ventesimo.

Teramo, 8 ottobre 1885.

2125 *L'Intendente:* MONTECCHINI.

Regia Prefettura della Provincia di Siracusa

Avviso di seguito deliberamento.

Con verbale d'oggi 30 del mese di settembre 1885, essendo stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto del servizio di fornitura alla Casa penale di Noto sul prezzo di centesimi quarantanove e millesimi nove per ogni giornata di presenza di cui al n. 6 della tavola trascritta nell'avviso d'asta del 4 settembre 1885, se ne dà notizia al pubblico, avvertendo che il termine utile (fatali) per presentare offerte in grado di ventesimo, al prezzo di aggiudicazione, le quali dovranno essere accompagnate del deposito prescritto, scadrà nel giorno di venerdì 16 ottobre p. v

Stante le cresciute difficoltà di comunicazione fra la Sicilia ed il continente, gli aspiranti all'appalto di cui sopra, potranno, durante il termine dei fatali, presentare le loro offerte anche alle Prefetture di Roma, Napoli e Salerno.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal surriferito avviso d'asta del 4 settembre 1885.

Siracusa, li 30 settembre 1885.

Il Segretario Delegato ai contratti
G. ASMUNDO GISIRA.

2109

Circondario di Genova — Comune di Mele

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio consumo governativo comunale.

Nel dì 15 ottobre p. v. alle ore 11 ant. si procederà nella sala comunale all'incanto per l'appalto del detto dazio per questo comune chiuso dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890 sotto l'osservanza delle condizioni contenute nella deliberazione di questo Consiglio del 19 spirante mese.

L'incanto seguirà ad offerte segrete e sarà aperto sul prezzo di lire 21,000.

Per garanzia dell'asta si depositerà lire 3000.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, coll'indicazione del giorno in cui scadrà il tempo per le offerte del ventesimo.

Tutte le spese d'appalto sono a carico del deliberatario.

Le altre condizioni sono visibili presso questa segreteria.

Mele, 30 settembre 1885.

2094 *Il Sindaco:* ANGELO PICCARDO

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 27 ottobre 1885, alle ore 10 ant., si procederà in quest'Ufficio, innanzi al signor prefetto presidente o a chi per esso, allo incanto per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Lecce-Serro di Gallipoli, coll'annuo estaglio di lire 13,200, essendo stati aumentati del 10 per cento i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono;

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1500 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 12,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione di contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 1° ottobre 1885.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

2111

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 26 ottobre 1885, alle ore 10 ant., si procederà in [illegible] [illegible]nte, o a chi per esso [illegible] della strada provinciale [illegible]-Manduria, coll'annuo estaglio di lire 24,200, essendo stati aumentati del 10 per cento i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 5000 per cauzione provvisoria all'asta.

Colui poi che rimane deliberatario, dovrà alla stipolazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 22,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'articolo 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 1° agosto 1885.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 26 ottobre 1885, alle ore 10 ant., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, allo incanto per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Lecce-San Pietro Vernotico, coll'annuo estaglio di lire 7700, essendo stati aumentati del 10 per cento, i prezzi unitari del capitolato, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 12 giugno 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità di data non anteriore di più di un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che si appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1500 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuato infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 7000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici da quello del deliberamento.

Lecce, 1° ottobre 1885.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

2116

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 26 ottobre 1885, alle ore 10 ant., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, allo incanto per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Parabita-Maglie coll'annuo estaglio di lire 11,000, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 14 settembre 1885 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità di data non anteriore di più di un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1000 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 11,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'art. 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce 1° ottobre 1885.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

2117

Intendenza di Finanza in Chieti

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Vasto.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vasto, capoluogo di circondario nella provincia di Chieti.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di ottobre anno 1885, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Chieti, lo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vasto.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate quelle rivendite esistenti nei comuni e frazioni di comune di Casalbordino, Cupello, Monteodorisio, Pollutri, San Salvo, Scerni, Torino di Sangro, Vasto, Villa Alfonsina (Provincia di Chieti), Montenero di Bisaccia Ripalda (Provincia di Campobasso), che ne costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato, raffin. quint. 2636,00	equival. a L.	141,117	»
	Pastorizio . . . . . . » 2,50	»	30	»
	In complesso quintali 2638,50	equival. a L.	141,147	»
b) Pei tabacchi	Nazionali Quint. 193	pel comples. importo di L.	158,900	»
	Esteri . . Id. »	id.	»	»
	In complesso Quint. 193	pel comples. importo di L.	158,900	»

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 1,891 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,183 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4549 98.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2149 98 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2400, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolato in lire 769 92 ammonterebbe in totale a lire 3169 92, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Chieti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 66,67 sali	pel valore di	L.	4,000
In quintali 6,98 tabacchi	id.	»	4,000
	E quindi in totale	L.	8,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle Finanze in Chieti, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Chieti, addì 7 ottobre 1885.

L'Intendente: PAGANO.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in . . . . . in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in . . . . . . sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere o cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali o tabacchi in 2110

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

SOCIETÀ ANONIMA residente in Padova

Capitale lire 20,000,000, interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione convoca l'assemblea generale degli azionisti per deliberare sul seguente ordine del giorno, epperò s'invitano i signori azionisti all'adunanza che si terrà il dì 1° novembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Elezione di tutti i membri del Consiglio e sindacato per causa delle riforme statutarie;
2. Facoltà al Consiglio di emettere obbligazioni della Società, a termini dell'art. 19 dello statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in termine utile nelle seguenti città:

Genova, presso la sede Cassa di Sconto; Società di Credito Mobiliare Italiano; Banca Generale.
Roma, presso la Società di Credito Mobiliare Italiano; Banca Generale.
Firenze, presso la Società di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, presso la Società di Credito Mobiliare Italiano e presso il Banco Ezechia Sacerdote e C°.
Milano, presso la Banca di Credito Italiano; presso la sede della Banca Generale.
Venezia, presso la ditta Jacob Levi e Figli; presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.
Napoli, presso la Banca di Credito Meridionale.
Padova, presso la sede della Società.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno un'azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quelli Istituti di credito e Ditte bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Padova che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima della adunanza.

Art. 12. Ogni azionista, comunque possessore di un'azione e fino a cinque azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni fino a cento azioni ha un voto per ogni cinque azioni; e per quello che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci azioni.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito della sua azione od azioni, secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio. 2123

Intendenza di Finanza di Siracusa

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto dei dazi di consumo governativo dei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, unico lotto.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire cinquantatremila settecento (53,700).

3. Gl'incanti si faranno ad offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta il giorno 20 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà fornire la prova di aver depositato a garanzia nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire ottomilanovecentocinquanta (8950).

5. L'offerente dovrà inoltre obbligarsi a stabilire il domicilio nella città capoluogo di provincia.

6. Presso questa Intendenza di Finanza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso quest'Intendenza è pure ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti dei tre circondari di Siracusa, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone annuo pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 4 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 120 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia e le relative spese saranno a carico dell'aggiudicatario.

Circondario di Noto.

Buccheri, Cassaro, Ferla, Buscemi, Rosolini, Pachino, lire 15,000.

Circondario di Siracusa.

Sortino, Melilli, lire 12,700.

Circondario di Modica.

Monterosso, Giarratana, Biscari, Chiaramonte, Pozzallo, S. Croce Camerina, Ragusa Inferiore, lire 26,000.

Siracusa, 5 ottobre 1885.

L'Intendente: DE NIQUESA.

OFFERTA.

Io sottoscritto mi obbligo assumere l'appalto dei dazi di consumo in base all'avviso (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Siracusa, sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto N. N.

Condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori:

Offerta per l'appalto dei dazi di consumo dei quindici comuni aperti della provincia di Siracusa. 2108

Conservatorio di Sant'Eufemia

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del 17 per cento sopra quello ottenuto nel primo incanto eseguito il giorno 3 del corrente mese, per lo appalto di tutti i lavori occorrenti al restauro, modificazioni, consolidamento e riduzione dell'ex monastero di S. Urbano in via Alessandrina

Si fa noto

che alle ore due pomeridiane del 17 corrente mese seguirà il secondo incanto a candela vergine sul deliberamento definitivo di cui si tratta, aprendo l'asta di ribasso di un tanto per cento sopra lire 30909 20.

Per il resto si osserveranno le disposizioni del primo avviso dei 26 settembre prossimo passato.

Roma, li 10 ottobre 1885.

2122 *Il Segretario:* G. BOSMANN.

Consiglio Principale di Amministrazione DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A norma di quanto sancisce il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto dei corpetti di cotone a questo corpo occorrenti negli anni 1885-86-87-88, e di cui nell'avviso d'asta del 19 settembre prossimo passato, fu nell'incanto del giorno 5 corr., e dopo conosciute le offerte presentate dai Consigli secondari di amministrazione del Corpo in Napoli e Venezia, deliberato sotto il ribasso di lire cinquanta e cent. settantasette per ogni cento lire d'importo sul prezzo d'asta di lire due e centesimi trenta, fissato per ogni corpetto.

E perciò chiunque intenda fare ulteriori ribassi, non inferiori al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del giorno ventiquattro corrente, a mezzodì, trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Tali offerte potranno essere presentate, sia alla sede principale del corpo in Spezia, sia in quelle secondarie di Napoli e Venezia in tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., accompagnate dal prescritto deposito di lire 2000 e da certificato della Camera di commercio sotto la cui giurisdizione esercita la sua industria il concorrente che faccia constare della sua qualità di fabbricante di maglierie, o negoziante del genere, e si constati avere la qualità ed i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente alla esecuzione degli obblighi emergenti dalla presente fornitura.

Il deposito succitato può consistere in numerario oppure in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle 10 ant. alle 3 pom. presso il Consiglio principale e quelli secondari suddetti ove esistono i campioni. Detto campione è pure visibile presso il Ministero di Marina in Roma.

Spezia, li 7 ottobre 1885.

2084 *Il direttore dei conti*: G. INVERNIZIO.

Intendenza di Finanza in Chieti

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 22 settembre 1885 per l'appalto quinquennale 1886-90 della riscossione dei dazi di consumo governativi nei seguenti comuni aperti:

Circondario di Chieti.

1. Bucchianico - 2. Casalincontrada - 3. Fara Filiorum Petri - 4. Lettomanoppello - 5. Manoppello - 6. Pennapiedimonte - 7. Rapino - 8. Roccamontepiano - 9. Serramonacesca - 10 Torrevalignani.

Circondario di Lanciano.

11. Altino - 12. Borrello - 13. Fossacesia - 14. Frisa - 15. Mozzagrogna - 16. Pennadomo - 17. Rocca S. Giovanni - 18. S. Eusanio del Sangro - 19. S. Maria Imbaro - 20. S. Vito Chietino - 21. Treglio.

Circondario di Vasto.

22. Cupello - 23. Guilmi - 24. Monteodorisio - 25. Paglieta - 26. S. Giovanni Lipioni - 27. Torino di Sangro - 28. Torrebruna,

si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto stesso venne aggiudicato per il prezzo offerto di annue lire ventitremila trecentosedici (lire 23,316), e che la insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il giorno 20 ottobre corrente, alle ore dodici meridiane.

Chieti, 8 ottobre 1885.

2127 *L'Intendente:* PAGANO.

Intendenza di Finanza in Avellino

Appalto dei dazi di consumo governativi

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 21 settembre scorso mese, per l'appalto dei dazii di consumo governativi, nei comuni aperti non abbonati di questa provincia, pel quinquennio 1886-1890, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto anzidetto venne deliberato per la somma di lire sessantamila trecento (L. 60,300), e che pertanto la presentazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo di essa, dovranno essere fatte nell'uffizio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 12 decorribili da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente mese.

Avvertesi che a corredo delle offerte dovrà munirsi la prova dell'eseguito deposito, nella Regia Tesoreria provinciale, del sesto della suindicata somma.

Avellino, 8 ottobre 1885.

2121 *L'Intendente*: FERLAZZO.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Genova, sezione seconda, con sentenza sei agosto 1885, resa nella causa promossa da Lanza Giuseppe fu Andrea capitano marittimo, residente a Savona, rappresentante i suoi figli minori Rosa e Licurgo, avuti dal suo matrimonio colla fu Maria Spagnolo fu Giuseppe.

Ha pronunziata l'assenza definitiva dallo stato di Enrico, Luigi e Giuseppe fratelli Spagnolo fu Giuseppo, marittimi, già domiciliati e residenti in Genova, Salita Battistine.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dagli articoli 23, 25 del Codice civile.

Genova, 5 settembre 1885.

1396 GAMBETTA, proc. colleg.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che in base all'atto 22 luglio 1885, eretto innanzi l'illustrissimo sig. comm. Pietro Agnelli primo presidente della Corte di appello di Venezia, col quale il sottoscritto ingegnere Vincenzo Colognese del fu Lodovico ebbe ad adottare per sua figlia la signorina Matteazzi Chiara Adelaide Maria del vivente Matteazzi Benedetto, e della pur vivente signora Masoch Maria, coll'adesione di questi ultimi, ed inerentemente a domanda precitata, la eccellentissima Corte di appello di Venezia, sentito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero, ha fatto luogo all'adozione della predetta signorina Matteazzi Chiara Adelaide Maria per parte dell'ingegnere Vincenzo Colognese, ciò con decreto 11 settembre 1885, pubblicato in udienza pubblica del 15 mese stesso. — Il verbale di adozione 22 luglio 1885, venne registrato a Venezia il 17 settembre 1885, vol. 61, col pagamento di lire 60.

Ciò tutto per gli effetti dell'art. 210, e seguenti del Cod. civ.

Venezia, 3 ottobre 1885.

Ing. VINCENZO COLOGNESE

1991 Avv. G. B. RUFFINI, proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA - PRIMA SEZIONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale, prima sezione, il giorno 13 novembre 1885, ore dodici meridiane, in esecuzione di decreto presidenziale del 30 settembre p. p., avrà luogo, ad istanza dei signori Marchesi Torquato Sacripante e Margherita De Gregori vedova Sacripante, rappresentati dal procuratore Virginio Jacoucci, e presso il medesimo elettivamente domiciliati, la vendita in grado di sesto dell'immobile infradescritto a danno del signor cav. Achille Salvotti del fu Giuseppe.

Descrizione dell'immobile

Casa sita in Roma, in via Porta San Lorenzo, al civico n. 32 (già 22), distinta attualmente in mappa al rione I, col n. 2194, edificata sul terreno faciente parte dell'antico numero di mappa 16 1/2, confinante a mezzodì colla suddetta via, a levante colla proprietà della vedova Castelli, ed a ponente con altra proprietà dello stesso Salvotti, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 431 25.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dai creditori istanti in lire 4666 70.

2. Si osserveranno inoltre le altre condizioni contenute nel bando di vendita esistente nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 8 ottobre 1885.

Il vicecanc.: RADICA.

Per estratto conforme da inserirsi.

2131 VIRGINIO JACOUCCI proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

con 4/10 di ribasso.

Avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 16 novembre prossimo, ad istanza di Alessandro ed altri Di Pietro, in danno di Francesco Bertollini, avrà luogo alla pubblica asta la vendita, con sentenza 30 gennaio, ed ordinanza presidenziale 15 settembre del corrente anno ordinata, dei seguenti fondi posti in Morlupo e suo territorio.

1. Terreni vignati, contrada S. Lucia, mappa 524, 524 rata, di tavole 1 06, mappa 525 e 525 rata, di tavole 0 37, mappa 526 e 527 di tavole 1 92 e tavole 2 30, confinante Borghese, Severini e Polinari.

2. Terreno pascolivo contrada Monticelli mappa 1290, di tavole 3 20, confinante Severini e Carlucci.

3. Terreno seminativo, pascolivo, prativo, contrada Ponte e Valle di Basilio di tavole 20 27 e di ettari 2, are 916, cent. 20, mappa nn. 1844, 1845, 1915, 1916, 2240, 2241-A, 1917, 1918, 2241-B, confinante fosso Rota, Leoni e Sangeni.

4. Stalla, via dell'Archicino, n. 25, mappa n. 99 sub. 1.

5. Cantina, in detta via, n. 35, mappa n. 103 sub. 1.

6. Casa, via del Corso, n. 19, composta di tre piani e 16 vani, mappa nn. 177 sub. 3, 178 sub. 3, 170 sub. 4, 180 sub. 1.

7. Stalla, via del Mondezzaio, composta di due vani, mappa n. 208.

8. Casa, via del Corso, nn. 51, 54, composta di tre piani e 16 vani, mappa n. 227 sub. 2, 228 sub. 1, 229 sub. 1.

La vendita avrà luogo in otto separati lotti, secondo il numero d'ordine sopraindicato, sul prezzo ribassato di quattro decimi: cioè pel 1° su li e 637 86, pel 2° su lire 745 60, pel 3° su lire 2825 06, pel 4° su lire 334 04, pel 5° su lire 341 28, pel 6° su lire 6912 74, pel 7° su lire 447 60, per l' 8° su lire 5512 29.

Roma, 12 ottobre 1885.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI

2132 procuratore.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, sez. 3ª, nel giorno 16 novembre 1885, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi esecutati ad istanza del signor Mario Galassini in danno di Griciotti Sabatino debitore espropriato.

Nonchè

di Janari Gaetano, Coletta Maria e per ogni effetto il di lei marito De Santis Pietro, terzi possessori.

1. Terreno a pascolo nel territorio di Rocca Priora, in contrada La Madonnella, segnato in mappa n. 700, sez. 2ª, confinante con la strada dei Castagneti, con Ratti Alessandro e con Carli Ottavio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 44.

2. Bosco da taglio in contrada Colle Marino, segnato in mappa n. 5851, sezione 2ª, confinante i beni della Confraternita dei SS. Sacramento, con Luciani Pietro e con Luciani Vincenzo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 57. Enfiteutico ai conti Vannutelli.

3. Due terreni pascolivi formanti un sol corpo in contrada Sassi Picarelli e Le Formelle, segnati ai numeri di mappa 1136 e 1137 rata, sez. 2ª, confinante con Tofini D. Augusto da due lati e dal terzo lato Tofini Luigi, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 98.

4. Bosco da taglio, in contrada Madonnella, segnato al num. di mappa 1495, sez. 2ª, confinante con Giacci Lorenzo, con Sorci Enrico e con Todini Margherita, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 46.

5. Bosco da taglio in contrada Li Formaletti o Fosso del Portone, segnato in mappa al n. 2341, sez. 2ª, confinante con Spagnoli Maria da due lati e con il Demanio nazionale dal terzo lato, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 81. Enfiteutico ai conti Vannutelli.

6. Bosco da taglio in contrada Valle Simone, segnato in mappa al n. 2416, sez 2ª, confinante con Vinci Vincenzo, con Vinci Luigi e coi beni della Confraternita del SS. Sacramento, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 08.

7. Bosco ceduo in contrada Fontana Vecchia, segnato in mappa col n. 499, sez. 2ª, confinante col fosso, con la strada e con Felici Francesco, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 15, enfiteutico ai conti Vannutelli.

8. Bosco ceduo in contrada La Rapa, Colle Muccone o Madonnella, segnato al numero di mappa 823, sez. 2ª, confinante con la strada da due lati e con Vinci Gaetano dat terzo lato, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 60, enfiteutico ai conti Vannutelli.

La vendita avrà luogo in 8 distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè pel 1° lotto su lire 26 40, sul 2° su lire 34 20, sul 3° su lire 298 80, sul 4° su lire 447 60, sul 5° sul lire 528 60, sul 6° su lire 327 60, sul 7° su lire 48 60, sull'8° su lire 193 80.

2128 AVV. ONORATO CAPO proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti dell'articolo 38 del R. decreto 25 maggio 1877, n. 4700, si rende noto che il signor Felice Scotfone, già cancelliere della Pretura di Rosignano, ha presentato ricorso al Tribunale civile di Casale per ottenere lo svincolo del certificato di lire 55 di rendita italiana, portante il n. 49365 e rosso 441665, in data Torino 30 settembre 1862, vincolato per la malleveria da lui prestata nella sua qualità di segretario di mandamento.

Casale, 25 settembre 1885.

1851 DELL'AGLIO proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

Ad istanza dell'Esattoria comunale di Jenne, e per essa il sig. Vincenzo De Angelis, esattore, domiciliato per elezione presso il procuratore sig. avvocato Enrico Tosi,

Contro:

I signori Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, figli ed eredi del fu Antonio Magliacca, domiciliati nel comune di Jenne.

Il sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma rende noto al pubblico che il giorno 16 novembre p. v., avanti la 1ª sezione del R. Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita giudiziale con 2/10 di ribasso del seguente fondo:

Terreno ortivo in contrada Volubro, pos o quasi nell'interno dell'abitato di Jenne, colla fronte sulla strada detto Borgo Nuovo, in mappa sez. 2ª, n. 416, descritto al n. 5 della perizia dell'ingegnere Barera, e valutato lire 500, colle condizioni espresse nel bando stesso già depositato in cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 9 ottobre 1885.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

2099 PIETRO REGGIANI.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Sassari e Tempio-Pausania.

Essendo vacante il posto di notaro nel comune di Bonorva, si prevengono i signori notari esercenti e tutti coloro che avessero i requisiti per la nomina a notaro i quali intendessero concorrervi, a voler presentare a questo Consiglio la relativa domanda corredata dai necessari documenti nel termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Sassari, 8 ottobre 1885.

2093 Il presidente A. G. MANNAZZU.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti del disposto dell'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, si avvisa che il dottore Giovanni Buzzacchi anche per gli altri interessati, ha presentato ricorso per svincolo della cauzione prestata dal notaio esercente in Medole dottore Luigi Buzzacchi, ora defunto, costituita del certificato al nome del medesimo per lire 150 di rendita consolidata 5 per cento in data 21 novembre 1874, n. 560891.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali di questa provincia, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda lo faccia in questa cancelleria entro 6 mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, 31 agosto 1885.

1802 Il canc. del Trib. FRANCHI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA.

Ad istanza di Quagliarini Francesco, domiciliato in Marino, ed elettivamente in Roma, presso il procuratore Giovanni Gammarelli

Contro

Pasqualini Giuseppe, Leopoldo, Zeffiro, Maria Antonia del fu Camillo ed Angelini Caterina vedova Pasqualini, domiciliati in Marino.

Il sottoscritto usciere presso il suddetto Tribunale rende a pubblica notizia che nel giorno 13 novembre prossimo, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti fondi:

1. Utile dominio della vigna posta nel territorio di Rocca di Papa, contrada Le Calcare, o via di Marino, confinanti ecc.

2. Utile dominio della vigna posta nel territorio di Grottaferrata, confinante ecc.

3. Casa posta in Marino, via Cavour, n. 12, composta di grotta, tinello, bottega e primo piano, confinante ecc.

4. Utile dominio della vigna con alberi diversi, posta nel territorio di Marino, contrada Costarotonda, confinante ecc.

5. Utile dominio del canneto in Marino, contrada Il Cantaro, confin. ecc.

(*b*) Utile dominio del canneto, nel territorio suddetto, voc. Valle Bricca, confinante ecc.

(*c*) Utile dominio del casamento nel territorio di Marino, contrada Fratocchi, confinante ecc.

(*d*) Utile dominio del canneto nel suddetto territorio e contrada, confinante ecc.

(*e*) Utile dominio del suddetto territorio, contrada Colle dell'Olivo, confinante ecc.

(*f*) Utile dominio del canneto in detto territorio e contrada, confinante ecc.

La vendita avrà luogo in cinque distinti lotti, colle condizioni espresse nel bando medesimo già depositato in cancelleria.

Roma, 9 ottobre 1885.

2098 PIETRO REGGIANI usciere.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 29 ottobre 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto l'impresa per la fornitura di

Due caldaie marine del tipo *Sentinella* e *Guardiano*, coi relativi accessori, per la somma presunta complessiva di lire 42,000,

da eseguirsi nei termini di tempo, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4200, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 19 novembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali noti come atti alla costruzione delle caldaie da fornirsi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti marittimi.

Spezia, 7 ottobre 1885.

2122 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 21 settembre 1885, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti della provincia di Cosenza, si rende noto al pubblico che nel primo incanto oggi seguito l'appalto venne deliberato per il prezzo di lire quarantaduemila centocinquanta (L. 42,150), e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento dello stesso prezzo, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza di finanza nel termine perentorio di giorni 12, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre 1885.

Cosenza, li 8 ottobre 1885.

2126 *L'Intendente*: G. BOERI.

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto *per l'appalto dazio consumo e diritti mattazione 1886-1887.*

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi oggi 3 ottobre 1885 per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo e dei diritti di mattazione per gli anni 1886 e 1887 in base alla somma di lire 36,000.

Si fa noto che nel giorno 18 del mese andante, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nella sala comunale un secondo incanto col metodo delle candele.

Gli obblighi e i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato e relativa tariffa daziaria ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto sarà tenuto colle norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Si osserveranno, nel resto, tutte le condizioni portate nell'avviso d'asta del 17 settembre u. s.

Ferentino, li 3 ottobre 1885.

2127 *Il Segretario comunale*: M. CICCARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Società vetraria Veneto Trentina in Milano

Capitale sociale lire 1,500,000 in n. 6000 azioni.

I signori azionisti della Società vetraria Veneto Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 10 novembre prossimo venturo, alle ore 8 pom., nel locale della Banca Vogel e Comp., via Alessandro Manzoni, n. 43, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4. Nomina di quattro consiglieri, tre dei quali cessanti d'ufficio ed uno in sostituzione del rinunciante signor Sada Luigi;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Estrazione di numero 39 obbligazioni sociali destinate ad essere rimborsate.

Milano, 8 ottobre 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione: AQUILINO CRESPI.

Avvertenza.

Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Vogel e Comp. in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 43, non più tardi del giorno 7 novembre prossimo venturo. 2095

ALATRI — Provincia di Roma

Riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, diritti di mattazione, ecc. per il quinquennio 1886-1890

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

A seguito dell'incanto tenuto in questa mane stessa per l'appalto quinquennale della riscossione sopra indicata, essendo avvenuta l'aggiudicazione provvisoria per lire cinquantamila cento (lire 50,100) all'anno per tutta la durata del contratto,

Rendesi noto che alle ore undici ant. del 21 corrente ottobre scade il tempo utile per la presentazione delle offerte in aumento non inferiori al ventesimo nel prezzo di prima aggiudicazione.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità volute dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e la riscossione dovrà farsi sotto la piena osservanza delle discipline portate dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 11 agosto 1870, n. 5784 e relativo regolamento, non che sotto l'osservanza delle prescrizioni tutte che regolano l'appalto.

Il deposito a farsi per le spese d'asta e registrazione, contratto ecc., è fissato in lire 2200 coerentemente a quanto è portato dal 1° avviso d'asta 18 settembre p. p., il quale dovrà essere tenuto presente per tutte le altre norme e condizioni all'appalto relative.

Alatri, addì 5 ottobre 1885.

Il Sindaco: G. POMELLA.

2129 *Il Segretario capo*: TOSCHI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita volontaria.

Nel giorno 26 corrente ottobre, alle ore 10 ant. innanzi al sottoscritto notaio delegato dal Regio Tribunale civile di Civitavecchia con decreto 30 settembre u. s. e sulla richiesta di Scriattoli Giovanni padre e legittimo amministratore del minorenne Fulvio Scriattoli, si procederà alla vendita volontaria, a favore del maggiore offerente, del terreno seminativo, pascolivo vignato, in contrada Ristretti, in territorio di Civitavecchia, con case coloniche, capannone, tinello e vasca; della quantità superficiale di ettari 7, are 94, distinto in mappa, sez 2ª, coi numeri 178, sub. 1 e 2, 179, 402, 561, confinanti Guglielmi, Guglielmotti, Caravani e strada di Civitavecchia, gravato dell'annuo canone di sc. rom 8 57 (pari a L. 46 06) a favore della Madonna dell'Orto in Roma. L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia, in lire 23,814 59.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso il sottoscritto notaio.

Civitavecchia 9 ottobre 1885.

2126 Dott. PIETRO SPACCARI not.

(1ª *pubblicazione*) 2125

DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, sedente in Milano, per l'emissione di un duplicato della polizza n. 1295 dell'Associazione num. XV, per contratto di dotazione sulla testa ed a favore del signor Raffaele Ritzu fu Nicolò, la quale polizza si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana*, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 9 ottobre 1885.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: C. SEGABRUGO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.